

Il Consiglio di Stato

Signora
Lelia Guscio
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 13 novembre 2020 n. 132.20

Lezioni di Educazione fisica da mantenere o da interrompere?

Signore e signori deputati,

rispondiamo come segue ai quesiti posti dalla vostra interrogazione.

1. Non ritiene il Consiglio di Stato che l'Educazione fisica venga, a causa dello specifico piano di protezione, discriminata rispetto ad altre materie?

No. Il piano di protezione per l'educazione fisica è stato concepito tenendo conto delle specificità della disciplina e delle esigenze imposte dalla situazione pandemica attuale.

2. In caso di non attuazione, a causa dello spazio necessario o del numero di studenti, dell'indicazione relativa ai 15 metri quadri, come dovranno intervenire le autorità scolastiche?

Il punto 5 del piano di protezione stabilisce che nei locali grandi (come la palestra) è possibile rinunciare all'uso della mascherina unicamente se vengono rispettate le seguenti distanze fisiche accresciute:

- almeno 15 metri quadrati di spazio esclusivo per persona; oppure
- per sport che non richiedono uno sforzo fisico considerevole (sport a bassa soglia di attivazione come lo yoga o simili) e che non comportano spostamenti, almeno 4 metri quadrati di spazio esclusivo per persona.

Queste indicazioni sono riprese dal rapporto esplicativo all'Ordinanza COVID-19 situazione particolare (art.6e) e sono pertanto conformi alle indicazioni federali. È compito dei docenti assicurarsi che le indicazioni siano rispettate (impiego della mascherina o rispetto di distanze accresciute).

3. È stata considerata, come già avvenuto in alcuni istituti, la frequenza di metà classe per un'ora lezione?

Sì. Nello scenario 1 questa modalità può essere concessa dalle direzioni di istituto su richiesta dei docenti se le condizioni della struttura ospitante sono tali da precludere il rispetto delle indicazioni di sicurezza previste dal piano di protezione con le classi intere. Le lezioni a effettivi dimezzati sarebbero invece generalizzate in caso di scenario 2.

4. Anche per lo scenario 1, per quale motivo le lezioni teoriche non potrebbero aver luogo online invece che in palestra?

L'obiettivo dello scenario 1 è di svolgere l'insegnamento in maniera ordinaria, in presenza e, salvo l'eccezione menzionata nella risposta alla domanda precedente, a classi complete. Il passaggio alle modalità di insegnamento a distanza previste dagli scenari 2 e 3, limitatamente a una sola materia, in questo caso l'educazione fisica, contrasterebbe con l'obiettivo citato pocanzi.

5. Alcuni studenti di un liceo Cantonale, all'inizio della seconda ondata, hanno lanciato una petizione per interrompere le lezioni di Educazione fisica: ritiene il Consiglio di Stato che questa misura sia attuabile?

L'interruzione dell'educazione fisica è di principio attuabile (come l'interruzione di qualsiasi attività), ma non per questo è auspicabile. Questa disciplina ha un ruolo preciso nell'ambito dei piani di studio ed è importante per lo sviluppo psico-fisico dei giovani, specialmente per coloro che al di fuori della scuola non praticano attività sportive. È pertanto ferma intenzione del Consiglio di Stato continuare a garantire anche in futuro lo svolgimento di questa e delle altre discipline scolastiche in essere, con tutte le precauzioni specifiche del caso, come si sta già facendo.

Per l'allestimento della presente risposta è stata impiegata circa 1 ora lavorativa.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri